SCHEDA VERDE

serie GIOVANI, CAMPIONI DI VITA

Supplemento della rivista "Educatori di vita" ilgrandeducatore@gmail.com

sponsabilità e di diventare quindi uomini maturi (responsabilità = maturità) è importante: gli anni giovanili hanno guesto compito. Ma per tagliare questo traguardo occorre impegnarsi seriamente nel lavoro della propria formazione.

ESPERIENZE DA VIVERE. Ecco uno schema di esperienze da vivere, in base a cui rafforzare il nostro senso di respon-

sabilità.

Capacità di sacrificio: essa matura nel ripetuto confronto con la serietà della vita e nella scoperta che le cose che contano sono acquisibili solo attraverso impegni seri, concreti, duraturi.

Accettazione di sé: soprattutto mediante l'acquisizione di una corretta immagine di sé che porti a superare

sia la depressione, facile nell'adolescenza, che l'autoesaltazione. Possono essere progettati a confronto con gli amici, piccoli test, dibattiti centrati sugli orientamenti della vita, commenti ai fatti più drammatici che si verificano nel mondo, per favorire questa corretta immagine di sé.

Serietà professionale: si è maturi quando si riesce a controllare la leggerezza e la faciloneria nell'assumere o respingere responsabilità, nel mantenere la parola data, nel saper stare al proprio posto anche quando questo costa, nel rispettare gli altri con la puntualità, l'organizzazione, la disponibilità al cambio.

Accettazione e confronto con il diverso da sé: significa tolleranza, capacità di dialogo, confronto sulle idee e non in base all'emotività personale. Alla radice di questo atteggiamento sta l'accettazione della diversità come valore, dell'altro come persona da ri**spettare**, anche se collocato ideologicamente in altre prospettive o proveniente da culture diverse dalla nostra.

Disposizione al cambio: e cioè capacità di dialogare con gli altri, sospendendo il proprio giudizio e le proprie convinzioni.

Che non si dica mai di te: «Di quello lì non ti fidare: è un irresponsabile». educare da: dimensioni nuove, rivista mensile Elledici

articolo di Carlo Fiore e Giuseppina Cudemo

Don Bosco Ii Parla...

SCARICA ALTRE SCHEDE DA

www.ilgrandeducatore.com



I giovani vedono la vita come un sentiero tutto in discesa, non come un cammino di fatica e sudore. Pochi sono disposti ad assumere la vita con le sue responsabilità. Ma crescere nella responsabilità è una delle urgenze più sentite oggi per dare senso, consistenza e identità alla nostra vita e contribuire alla vita sociale.

SULL'ARGOMENTO

LE ALTRE SCHEDE 46/48 - ALLA RICERCA DELLA FELICITÀ

49/52 - FELICI CON GLI ALTRI

53/56 - FELICI PER GLI ALTRI

57/61 - FELICI CON SE STESSI

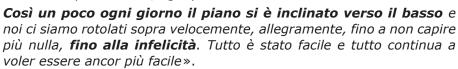
UN GIOCHINO TV, una rispostina, ti trovi con



1.000, 10.000, 70.000 euro in tasca. L'uomo della tv spicca e scandisce bene le sillabe per far capire quanto sarai ricco, set-tan-ta-mila euro, se risponderai con così poca fatica. «La Facilità è la dea che divora i nostri pensieri e di conseguenza la nostra vita», scrive Marco Lodoli, insegnante in una Media superiore, su Repubblica. «La nostra

cultura ormai scansa ogni sentore di fatica e di sforzo ed **è precipitata nella mediocrità**.

- ✓ Abbiamo esaltato il trash (= sciocchezze, robaccia) e il pulp (= distruggere);
- √ abbiamo accettato che le televisioni venissero invase da gente che imbarcava applausi;
- √ abbiamo accolto con entusiasmo ogni sbraitante analfabeta, ogni ridicolo chiacchierone, ogni comico da quattro soldi, ogni patetica bonazza.



IL BENESSERE NON ARRIVA DA SOLO, «Bisognerà



studiare, imparare un buon mestiere, darsi da fare», dice Lodoli ai suoi allievi. Essi lo guardano stupiti, quasi addolorati, come se avesse detto la cosa più bizzarra del mondo.

«Non considerano affatto inevitabile il rapporto tra denaro e fatica, credono che il benessere possa arrivare

da solo, come arriva la pioggia o la domenica. Ma il mondo intero afferma il contrario, in televisione e sui manifesti pubblicitari tutti ridono felici e abbronzati e nessuno è mai sudato. E cosi si diventa idioti. Si pensa e si vive a casaccio perché così fan tutti».

Giovani, felici, ricchi, abbronzati, palestrati. Quando poi arrivano le burrasche che la vita non risparmia a nessuno, si va a fondo perché non c'è nessun giubbotto di salvataggio. Siamo tutti come gli orchestrali del Titanic. E affondiamo allegramente nella nostra spesso annoiata irresponsabilità.



Non possiamo arrenderci, dobbiamo ridare senso alla nostra vita.

LE NUOVE CATTEDRALI. Krzysztof Zanussi, uno dei maggiori registi cinematografici polacchi a livello internazionale, dice: «Vedo nella cultura dell'Occidente di oggi troppo consumismo, troppe mode

Al regista Andrej Tarkovskij, un giovanotto americano aveva chiesto con una certa ingenuità yankee: «Che devo fare, signor Tarkovskij, per essere felice?». Tarkovskij gli rispose: «Perché ti preoccupi di una cosa così poco importante? Pensa piuttosto al perché sei stato convocato dal non-essere all'essere, quali obblighi trovi vedendoti vivo, come scoprire il tuo posto nell'uni-

verso e di quali valori devi riempire il tuo ruolo».

Forse ha ragione il regista polacco Zanussi. La società occidentale ha smarrito, sotto l'urto del consumismo imperante, la propria strada.

Le nostre cattedrali oggi rischiano di essere le discoteche, gli stadi, i centri commerciali, quelli che gli

studiosi chiamano *i non-luoghi*, uguali in tutto il mondo, anonimi, da Bali a Berlino.

fasulle, troppa superficialità».

Per questo educarsi alla responsabilità è una delle urgenze più sentite per dare senso e consistenza e identità alla nostra vita e apporti positivi alla vita sociale.

Ma non si può mettere tutti i giovani indistintamente sotto accusa. Conosciamo bene tanti ragazzi che nelle organizzazioni di volontariato
e nella loro stessa vita privata, sanno affrontare situazioni difficili
in Italia e nei paesi del Terzo Mondo. E hanno dato loro una mano
con generosità.

UN ITINERARIO DI MATURAZIONE, Dice lo psicologo



Vittorio Ghetti: «Ho l'impressione che nel mondo dei giovani non si parli mai di responsabilità. Si direbbe che il termine viene vissuto come manipolante, ambiguo... Il farsi carico di se stessi, delle proprie azioni, delle scelte e delle decisioni che queste comportano non fa più modello stimolante.

Al contrario. Fa pensare piuttosto a uomini fuori della storia presente, superati, individualisti o tormentati dal dover essere».

Prendere coscienza della necessità di assumere le nostre re-